

Metropolitan Museum of Art  
Central Park

Office of the Director

New York, 7 1<sup>st</sup> 1903.

Carissimo Signor Conte

Ho fatto vedere al Generale la sua lettera del 15 scorso mese; ed egli mi ha incaricato di dirle che era suo dovere e piacere informarla della risposta al car. Vitellini. Il quale possiede, da vero, un cimelio preziosissimo e per la fattura e per l'antichità; credo che il Museo ne farà l'acquisto.

Per l'articolo dell'Araldo non occorrono ringraziamenti. Mi bastava e mi basta sapere che non se sarebbe, come non se è, tornato sgraziato. Quanto a me è stato un squisito "treat" poter scrivere di lei quel che penso della sua mente e del suo cuore, mostrandole, quantunque con mezzo così inadeguato, che Elle non solo non è dimenticata, ma che il culto di lei - vero culto di indelebili memorie - dura in me

/

anche malgrado le cure e la distanza e il  
tempo.

Ed ora alla sua, altrettanto cara, del 25  
marzo. Il mezzo migliore per saper qual-  
che cosa e, magari, trattare la comparsa  
di un "Acustico" è il seguente: andrò,  
personalmente, dal Direttore dell'Isti-  
tuto dei Sordomuti di New York: gli e-  
sposerò la ragione della mia visita: e  
sarò fiducioso di riuscire. Il fatto della  
rappresentazione data alla Metropro-  
liter Opera House è verissimo, come  
verissimo l'altro della rappresentazio-  
ne nelle sale dell'Istituto: i giornali  
ne fanno pieni: e, quantunque, qui  
sia sempre "igienico" far larga tara  
su quel che si legge su tali pubblici  
fogli, è indubitato che la notizia da  
vero straordinaria deve contenere un  
fondamento di verità. In ogni modo,  
vedremo. Prima della posta di sabato  
Le riferirò diligentemente l'esito delle  
mie pratiche: e, intanto, se sono grato  
d'avermi dato l'occasione di renderle  
servigio.

Il Generale sta benissimo; erano anni che  
io non lo vedevo così; sano di corpo e  
allegro di mente, e più che mai attivo  
e occupato nei lavori del Museo. E mi  
mol bene più che mai e la tua fiducia  
(Egli sa dove la mette!) è in me  
sempre più illimitata. Andrà in villa  
il 1° Maggio e con lui e la signorina  
Luigia andranno i coniugi DeLambre,  
che - essendo nostri vicini di casa, adesso  
- Clara ed io vediamo di sovente.

Li ricordi alla signora Contessa (di  
cui conserviamo con preciso ricordo)  
ed ai loro figliuoli, mentre con un  
abbraccio affettuosamente devoto mi  
se protesto ora e sempre

suo ottavo

Luigi Rovero

p.s. A richiesta del Board of Education  
della Città terrà due conferenze pubbliche  
su Firenze (illustrate da grandi vedute

colle "Stereopticon") le ultime due dome-  
niche d'Aprile. È una soddisfazione  
morale (a parte il compenso pecunia-  
rio) di cui mi compiaccio assai.